

TRENTOOLTRE

La Stagione di Portland con il Centro Santa Chiara

STAGIONE TRENTOOLTRE 2011-2012

KVETCH

ACCADEMIA DEI FOLLI
19 ottobre 2011

IL RITORNO

TEATRO DELLA COOPERATIVA
COMPAGNIA VERONICA CRUCIANI
30 novembre 2011

TONIGHT LENNY BRUCE. * COLPEVOLE.

ARDITODESÌ E PICCOLO TEATRO PRATICO
14 dicembre 2011

ELEKTRIKA_UN'OPERA TECHNO

MACELLERIA ETTORE
12 gennaio 2012

POST-IT

TEATRO SOTTERRANEO
01 febbraio 2012

LO STAMPATORE

ZOLLINGER

ROBERTO ABBIATI
15 febbraio 2011

ANGELICA

ANDREA COSENTINO
07 marzo 2012

THE END

BABILONIA TEATRI
21 marzo 2012

* L'AMORE SEGRETO

DI OFELIA

BALLETTO CIVILE
04 aprile 2012



* LABORATORIO
TEATRALE COLLEGATO

INFORMAZIONI

PRENOTAZIONI e ISCRIZIONI

Portland - Scuola di Teatro
Via Papiria, 8 - 38122 Trento
dal lunedì al venerdì
dalle 15.00 alle 19.30
Tel./Fax 0461 924470
info@teatroportland.it
www.teatroportland.it

BIGLIETTI

presso la cassa del Teatro Auditorium dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 19.00
presso la cassa del Teatro Sociale dal lunedì al sabato dalle 16.00 alle 19.00
presso la cassa del Teatro Cuminetti da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo
INTERO € 13,00 - RIDOTTO GENERICO E CARTA IN COOPERAZIONE € 11,00 - RIDOTTO NEWSLETTER € 10,00
RIDOTTO STUDENTI UNIVERSITARI E ALLIEVI DI SCUOLE DI TEATRO € 9,00 - ALLIEVI SCUOLA DI TEATRO PORTLAND € 5,00
RIDOTTO NEWSLETTER: lasciando il tuo indirizzo email alla Scuola riceverai via mail il buono per ottenere il biglietto ridotto per gli spettacoli

CUMINETTI CARD € 54,00 - 6 ingressi a scelta

L'abbonamento CUMINETTICARD dà diritto al ritiro di 6 ingressi per gli spettacoli della stagione TrentOoltre. Cuminetti Card è l'originale e vantaggioso abbonamento alla stagione TrentOoltre 2010/2011 al Teatro Cuminetti. Cuminetti Card è cedibile e non personale. Potrai dunque utilizzare i biglietti d'ingresso come, quando e con chi vorrai, prestare la Cuminetti Card ad un amico o a chi vuoi tu (non è possibile esaurire l'abbonamento in un'unica serata).
Modalità di utilizzo: è possibile utilizzare la Cuminetti Card, ritirando i tuoi biglietti in anticipo (anche uno o più mesi prima dello spettacolo!), alla cassa del Teatro Auditorium o del Teatro Sociale. Oppure dopo aver prenotato (tel. 0461.924470) è possibile ritirare i biglietti tra le ore 20.00 e le ore 20.45, solo alla cassa del Teatro Cuminetti.



ACCADEMIA DEI FOLLI (TORINO)
www.accademiadefolli.com

KVETCH

DI STEVEN BERKOFF
REGIA DI CARLO RONCAGLIA
con Lorenzo Bartoli, Enrico Dusio,
Gianluca Gambino, Sax Nicosia, Francesca Porrini

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2011, ORE 21

Al centro una coppia: lei frustrata e delusa, lui un rappresentante squallido ed egocentrico. Poi c'è la suocera, madre di lei, invadente e fastidiosa. C'è il nuovo "amico", collega di lui, che è appena stato lasciato dalla moglie e infine c'è un uomo d'affari che ha una relazione con la moglie del suo cliente. Una cena di finzioni

e agitazioni sommerse. La voglia di fuggire dalle ipocrisie che fondano la nostra esistenza quotidiana. Uno spettacolo sull'insoddisfazione perenne - mostro silenzioso della nostra società, sulla sofferenza patita nel dover stare al proprio posto, senza deviare, senza potersi concedere uno sfogo.

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2011, ORE 21

**PREMIO DELLA CRITICA COME MIGLIOR TESTO ITALIANO STAGIONE 2007/08
FINALISTA PREMIO UBU 2008 COME MIGLIORE NOVITÀ ITALIANA**

Una famiglia segnata da un grave episodio e una figlia che ritorna. Accuse, recriminazioni, rimpianti. La vita e i problemi complessi dell'oggi hanno spinto alla deriva questa operosa famiglia. Ognuno dei suoi componenti affronta con i mezzi che possiede la tempesta

che è in corso. Non mancano i rimpianti per qualcosa che si sono lasciati alle spalle per sempre: una vita fatta di sacrifici e lavoro ma allo stesso tempo più semplice; dove gli ideali se pur ingenui, riuscivano ancora a significare speranza e fede in un futuro migliore.

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 2011, ORE 21



Laboratorio collegato a questo spettacolo, il 10 e 11 dicembre 2011

«La verità è ciò che è, non ciò che dovrebbe essere. Ciò che dovrebbe essere è una porcata». Lenny Bruce e il suo Giudice. Dialogo intimo sulla società, la sua morale, il suo cambiamento. Uno scontro fra la salvaguardia della società ed il suo equilibrio e la denuncia di un sistema ipocrita e discutibile. Una partita a scacchi senza vincitore. Nessuno escluso.

Lenny Bruce è stato il più influente comico americano di sempre. In lui si rifanno Paolo Rossi, Luttazzi e molti grandi della comicità italiana. Il suo impegno, sul filo rosso della parola scorretta, lo ha condotto più volte all'arresto anche in alcune delle maggiori e liberali città americane. Il 3 agosto del 1966 Lenny fu trovato morto per overdose nel bagno della sua casa ad Hollywood.

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2012, ORE 21

Macelleria Ettore ricerca il proprio linguaggio nell'Opera, nella Tragedia, nel Mito. Elektra è la protagonista di un'opera techno: Elekrika. La musica è atmosfera e sostanza dell'opera. La musica è Elekrika. Elettronica. Techno. Live. Chiarastella Calconi - autrice delle musiche - è coro, orchestra e dj in scena. La musica è nella testa di Elektra. Ascoltiamo la

sua musica. La sua tragedia. La sua verità. Senza giudizio, né catarsi. Vittima e carnefice coincidono. Maura Pettoruso è Elektra e Clitemnestra. Woody Neri è Oreste ed Egisto. Lo spettatore è inghiottito in un'atmosfera solida. La musica elettronica è dissociante. Elekrika è una ricerca tra l'arcaico e il futuribile. Un linguaggio nuovo di secoli fa.

MERCOLEDÌ 01 FEBBRAIO 2012, ORE 21

**SPETTACOLO VINCITORE DI NUOVE CREATIVITÀ,
PROGETTO SOSTENUTO DA ETI ENTE TEATRALE ITALIANO**

Post-it si apre su un cubo nero composto da una guaina di teli che si aprono al passaggio dei corpi accogliendo una serie di azioni, di pieni e vuoti che porta in sé il senso stesso del fatto e del suo passaggio, del corpo e del suo deperimento, delle cose e del loro

consumo. Tutto riempie ma il tutto finisce per esaurirsi ed essere svuotato. Ciclicamente. Post-it è un lavoro sulla Fine, intesa come momento di esaurimento e scomparsa cui sono destinate le cose tutte, esseri viventi inclusi.

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2011, ORE 21

Il giovane Zollinger, abbandonato il paese natale, prova tanti mestieri, e come impiegato della ferrovia su una linea sperduta si innamora dell'impiegata che ogni mattina al telefono gli dice "pronto?" e sulle variazioni minime di quel "pronto...son pronto", si svolge tutta una storia d'amore, evanescente e appassionata, come mai in un

libro si è letta. Così per sette lunghissimi anni il giovane Zollinger va in cerca del suo destino: fa con scrupolo il timbratore di carte, il calzolaio, vive nei boschi, fino al miracolo, alla rivelazione divenendo infine stampatore, lo stampatore Zollinger, come aveva sognato fin da bambino.

MERCOLEDÌ 07 MARZO 2012, ORE 21

Comunque alla fine lei muore. Lo so. L'ho vista io. È morta a casa mia. Ma mica una volta. Tutto il pomeriggio fino a sera a morire a casa mia. Che la televisione è così, che uno muore e muore e muore, finché il regista dice "buona,

stop, è morta bene" Se non c'è storia dovrà esserci da ridere. Perché va bene la denuncia e la memoria e la controinformazione. Ma innanzitutto esserci. Qui e ora. Comunque.

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2012, ORE 21

The end è la nostra paura di vivere e la nostra paura di morire. È i nostri silenzi, le nostre ansie, le nostre censure. Oggi la morte non esiste. Non se ne parla. Non la si nomina. Invecchiare non è consentito. Il

mito dell'eterna giovinezza dilaga. Ci stiamo trasformando in un mondo di Dorian Gray. Non abbiamo più tempo né morire né per nascere. Ma la regola continua a volerci mortali. Regola bruciante e scomoda con cui fare i conti.

MERCOLEDÌ 4 APRILE 2012, ORE 21



Laboratorio collegato a questo spettacolo, il 17, 18 e 19 febbraio 2012

Trentanove brevi monologhi che esplorano i meandri della relazione fra Amleto e Ofelia. Un linguaggio carnale temperato con la tenerezza e l'ironia che si svolge fra immagini di amore cortese, desiderio sessuale e premonizioni della futura tragedia.

Due creature, due universi sotto un microscopio emotivo. Due pensieri solitari e inquieti, tradotti in fiumi di parole densi come lava, i loro contatti solo pochi attimi e sotto gli occhi dei padri.

* LABORATORI COLLEGATI

10 e 11 dicembre 2011

SIAMO NON RECITIAMO

dal teatro comico al cinema ma sempre reali
Davide Colavini

Questo seminario vuole aiutare a capire i meccanismi, i dettagli, il rigore personale che guidano la performance creativa nello sviluppo del senso del reale e della verità. Indirizzare l'attore a conservare esperienze emotive di vita e utilizzarle nel processo creativo del proprio personaggio o testo invece di recitarlo: questo è uno dei tratti che valorizza lo stile di un comico o un attore di cinema italiano. La realtà esperienziale e le tecniche d'impronta "Stanislavskijane" permettono di trasformare in espressione reale la falsità vissuta sulla scena. Tutto ciò risulta possibile grazie al patrimonio quotidiano fornito dai meccanismi logici dell'esistenza: all'attore il compito di coglierlo e conservarlo. Analizzeremo degli esempi comici e di stile e come cercarli nel nostro io attore, faremo analisi dei comportamenti e creazione di racconti umoristici e no, esercizi pratici e suggerimenti per muoversi nel mondo dello spettacolo.

LABORATORI: € 100 a laboratorio. Pacchetto di due laboratori € 160. Allievi della scuola Portland € 80 a laboratorio.

Informazioni ed iscrizioni:

Portland - Scuola di Teatro - Via Papiria, 8 - 38122 Trento - dal lunedì al venerdì - dalle 15.00 alle 19.30 - Tel./Fax 0461 924470 - info@teatroportland.it - www.teatroportland.it

17, 18 e 19 febbraio 2012

CORRIDORI, CAMMINATORI

lezioni per una drammaturgia senza parole
Balletto Civile - condotto da Michela Lucenti e Maurizio Camilli

In ogni corpo c'è sempre qualcosa di indispensabile che lo fa muovere. Un'urgenza che emerge lottando contro i propri limiti. Il nostro corpo, pur con tutte le sue costrizioni, i suoi tic e le sue abitudini è consapevole e necessita solo di un vettore in cui incanalare la sua energia espressiva. Deve percepire lo spazio, il ritmo del vuoto e del silenzio. La pausa. L'attesa di un altro corpo. Bisogna trovare la propria voce, la propria autonomia per poterla confrontare con l'altro da noi, l'estraneo che ci serve per comprendere e per evolvere. Affinare le proprie armi senza svuotarsi nella ripetizione, aumentando la precisione e la capacità di descrivere contemporaneamente con il proprio corpo da una parte il gesto intimo e inconfessabile e dall'altra lo spazio-contenitore di questa folla brulicante. E tentare un racconto drammatico comunitario, una processione apparentemente caotica costituita da singole partiture fatte di gesti, azioni, respiri, talmente precise, autentiche e indispensabili da sembrare accidentali, imprevedibili e involontarie.